

# Nuove strategie per i Lepini

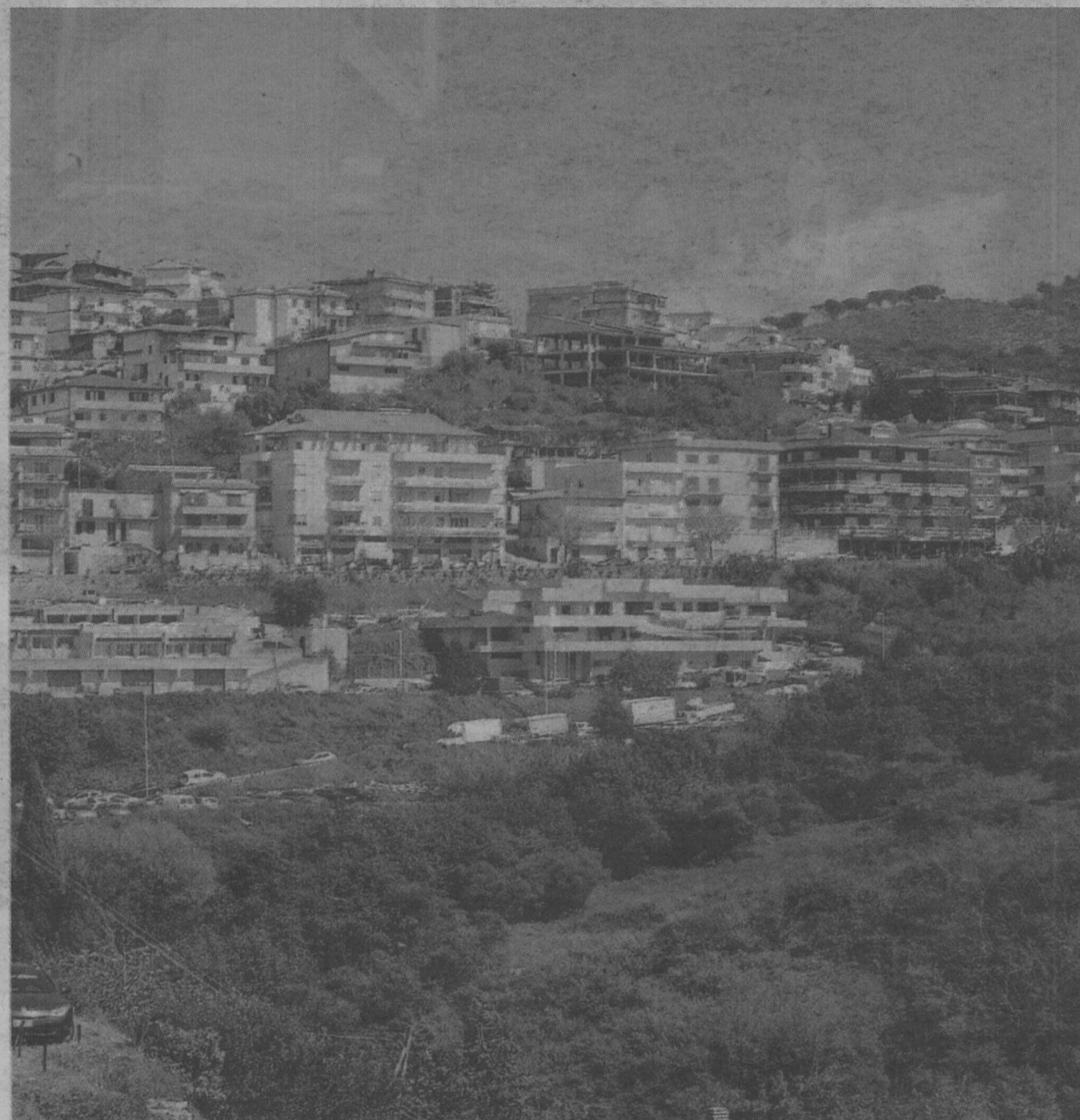
Rinnovato il cda della Compagnia  
Eletto presidente Quirino Briganti

SEZZE

ELISA FIORE

— La Compagnia dei Lepini applica la spending review, e riduce il consiglio di amministrazione da quattro componenti ad un solo Amministratore unico: Quirino Briganti, eletto con voto unanime del 70% dei rappresentanti del capitale sociale. Il neo presidente, è un personaggio molto conosciuto nei Lepini e oltre, è già stato sindaco del Comune di Carpineto Romano, assessore alla Cultura in età giovanile e presidente della XVIII Comunità Montana. L'assemblea dei soci oltre ad aver deciso il rinnovo della governance «dopo un lungo periodo di confronto e valutazione tra gli Enti locali» ha deciso, si legge nel comunicato, di dare avvio ad una nuova fase di rilancio delle politiche di sviluppo

locale: «utilizzando lo strumento della Compagnia dei Lepini». Briganti, accettando la nomina, ha voluto rendere evidente come la nuova sfida del territorio «non è solo un'occasione per un migliore utilizzo della Compagnia dei Lepini o solo un problema di strategie più adeguate, ma è una sfida più complessivamente culturale che riporta al centro, delle attività di tutte le comunità che vivono sul territorio, la capacità di saper cooperare e collaborare in un'ottica di maggiore e migliore solidarietà e sostegno reciproco». La reciprocità, sembra essere dunque la parola chiave con cui il neo eletto sottolinea lo scopo del suo mandato assieme «alla buona reputazione e la fiducia che sono stati i pilastri dei valori dei nostri antenati che hanno portato le nostre comunità ad essere ciò che sono oggi». Briganti conclude riaffermando la neces-



**Un'area  
in cui  
convivono  
realtà  
culturali  
differenti  
e uniche**

sità di ripartire dalle lezioni del passato: «intraprendere buone azioni collettive per il sostentamento e la sopravvivenza, per la produzione dei beni, per la difesa reciproca e per il superamento delle conflittualità. Grazie alla loro lezione i Monti Lepini sono, ancora oggi, qui con il loro ingente patrimonio culturale, architettonico, archeologico ed ambientale ricco di testimonianze che si sono sedimentate nel tempo.»●

Una veduta  
del territorio  
di Sezze